

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 3 GIUGNO 1879

dano le linee di cui all'articolo 2 potranno valersi anche del termine di cui all'articolo 4.

L'onorevole relatore ha facoltà di esprimere l'avviso della Commissione su questi emendamenti.

**GRIMALDI, relatore.** Nel dire alla Camera che la maggioranza della Commissione accettò la proposta del Governo, ho il dovere e sento il bisogno di esprimere i motivi per i quali s'indusse all'accettazione di essa.

Venne a noi col ramoscello di olivo l'onorevole presidente del Consiglio...

*Una voce.* La colomba! (*ilarità*)

**GRIMALDI, relatore...** ma comprenderà la Camera che il ramo d'olivo, mentre per noi simboleggiava la benevola sua intenzione, non influiva punto sul nostro giudizio; perchè in questa come in ogni altra questione, la vostra Commissione non ebbe, o almeno credette di non avere altro scopo, che quello di raggiungere col minor danno dell'erario, e col più mite carico delle provincie e dei comuni, la maggior utilità per le popolazioni e per la nazione.

Per giudicare la portata sia di sostanza, sia di forma, della proposta del presidente del Consiglio, non bisogna considerarla come una soluzione teorica ed ipotetica della questione, la quale si sta dibattendo, con lotta di opposti e legittimi interessi, da più giorni; ma bisogna raffrontarla allo stato di fatto in cui la questione si trova, secondo le idee e gli apprezzamenti della Commissione.

Innanzi alla Camera vi era un progetto, nel quale si contenevano due linee, l'una che per esattezza di termini diremo Napoli-Reggio, litoranea in parte ed in parte interna; l'altra, fra gli stessi estremi, con un tracciato esclusivamente litoraneo, per tre quarti circa comune colla prima. La Commissione proponeva la costruzione dell'una e dell'altra linea; colla sola diversità di un grado di classificazione fra le due pel tratto di andamento distinto in ciascuna. È inutile che io rifaccia la storia, per la quale la Commissione si indusse a quelle conclusioni alle quali informò le proposte contenute nel progetto da essa preparato. È inutile che io vi dica, come nel seno della Commissione ebbero valenti sostenitori tanto una linea totalmente interna, quanto una linea totalmente litoranea; che si esclusero entrambe dalla scelta; e che fu preferita una linea mista, che nel giudizio della sua maggioranza parve meritare il primo rango. Tutto questo non avrebbe ora connessione importante e nemmeno utile coll'esame della proposta che ci vien fatta dal Governo. A me preme solamente di far richiamo alla storia dei precedenti, in questo unico scopo; di poterne trarre argomento per dimostrare che la Commissione, prima che venissero le nuove proposte dell'onore-

vole presidente del Consiglio, aveva deliberato di chiedervi che tutte e due le linee fossero fatte, l'una in prima, l'altra in seconda categoria.

Noti la Camera dunque, che secondo la proposta della Commissione, lo Stato avrebbe sostenuto un duplice onere; quello di costruire a tutte sue spese (salvo i sussidi liberamente votati dagli enti locali) una linea la quale secondo la sua maggioranza, doveva essere in parte litoranea ed in parte interna cioè da Reggio (Calabria)-Paola-Castrocucco alla linea Eboli-Romagnano per le valli della Noce e di Diano; e quello di costruire il tratto da Battipaglia a Castrocucco in seconda categoria, cioè col concorso di un decimo da parte dei corpi morali interessati. Prego dunque la Camera perchè prima di pronunciarsi sulla proposta dell'onorevole presidente del Consiglio, accettata dalla maggioranza della Commissione, si ponga a considerare i fatti che ho ricordato.

La prima indagine (com'era ben naturale) che doveva fare la vostra Commissione, nell'esaminare le nuove proposte, era quella di vedere se per esse le condizioni di spesa già attribuite all'erario venissero turbate direttamente od indirettamente.

A tale riguardo nella Commissione si manifestarono e svolsero due opinioni; l'una, sostenuta dalla minoranza, che credeva di non dover entrare in nuove disamine, e però di non dover recedere da quella diversa classificazione che era stata assegnata alle due linee o meglio ai due tratti controversi; l'altra, sostenuta dalla maggioranza, che ritenne doversi a preferenza di questo criterio avere riguardo a quello dell'onere già attribuito allo Stato colla proposta prima della Commissione, in confronto coll'onere che avrebbe avuto, ove la nuova proposta venisse dalla Camera accettata.

Circa questo onere dello Stato concedetemi di ricordare un fatto che è ormai fuori di questione. La Camera già votò l'articolo che riguarda le linee di prima categoria a cui si riferisce questa prima tabella A, di cui ora fortunatamente esaminiamo l'ultimo numero. Si disse allora dalla Camera, conformemente alla proposta della Commissione, che le linee comprese in quella categoria dovessero costruirsi a totali spese dello Stato; salvo i sussidi già votati dai corpi morali.

Per la linea Eboli-Reggio sarebbe appunto il caso di applicare tale massima, poichè vi furono dei sussidi votati prima d'ora dai corpi morali interessati. Ma applicando questa formola astratta, che si è votata, al caso concreto, e traducendola in cifre, a che cosa si riduce il beneficio dell'erario? Si riduce, signori, alla somma che era indicata nella relazione dell'onorevole Morana; il quale, fra gli altri alle-